

Martedì incontro decisivo al ministero del Lavoro

Indispensabile aumentare subito le basse pensioni

Una nota della CGIL attribuisce al nuovo confronto « carattere conclusivo » — Denunciata l'inertza del governo in merito al trasferimento in legge degli accordi sulla garanzia del salario e sugli assegni familiari

Martedì prossimo la Federazione sindacale tornerà ad incontrarsi con il ministro del Lavoro per definire la questione delle pensioni. Si tratta di uno dei punti cardine della piattaforma unitaria avanzata nell'autunno dell'anno scorso dai sindacati per la difesa dei salari, dei bassi redditi, per l'occupazione e gli investimenti. Il confronto, quindi, assume un carattere di grande importanza per tutto il movimento, visto che i pensionati, per l'unico sistema di retribuzione in vigore nel Paese sono tra i più colpiti dal continuo rincaro del costo della vita. L'importanza di questo incontro è stata sottolineata ieri dalla CGIL, con una nota diffusa dall'ufficio stampa. In questa nota « si sottolinea la necessità che questo

aspetto, da settimane ormai il movimento sindacale ha concluso accordi che necessitano di una iniziativa del governo per essere tramutati in legge ed essere, quindi, applicati di fatto. Si tratta degli accordi relativi alla garanzia del salario, all'aumento degli assegni familiari e se arriverà in porto la trattativa di martedì prossimo, quello relativo all'aumento delle pensioni. La nota diffusa ieri dalla CGIL, sottolinea a questo proposito che il governo ha un atteggiamento di attesa, così come del resto « sta avvenendo per la politica degli investimenti e dell'occupazione sulla quale non si è conchiuso in queste settimane un passo avanti, a parte le dichiarazioni e i propositi verbali espressi da questo o da quel membro del governo ».

La nota della CGIL ribadisce, a questo proposito, che « il movimento sindacale ed i lavoratori non possono accettare uno stato di cose che finisce per annullare il valore pratico degli accordi stipulati e per negare ai lavoratori, in questo caso più bi- sognosi, i vantaggi di questi accordi ». Si tratta di concludere subito sulle pensioni e di stabilire incontri sui problemi della casa, dell'agricoltura, dei trasporti, delle centrali elettriche e della ristrutturazione industriale. In mancanza di tutto ciò — come sottolinea ancora la nota della CGIL — « il movimento sindacale non potrà che ricorrere prontamente alla mobilitazione e alla lotta » per difendere gli interessi dei lavoratori e per superare la grave crisi economica che ha colpito il Paese.

Per discutere nel dettaglio questi temi, nel corso dell'ultima riunione tra i sindacati e il ministro Tomasi, fu convenuto di formare un comitato paritetico (sindacati e tecnici ministeriali) per mettere a punto una « piattaforma » che poi sarebbe stata presentata in Parlamento per lo trasferimento in legge. Lo stesso giorno dell'incontro, il ministro del Lavoro dichiarò pubblicamente che un nuovo confronto con i sindacati avrebbe avuto luogo entro la fine di gennaio. Siamo quindi di già di fronte ad un ritardo di considerevole portata, specialmente se si pensa alle drammatiche condizioni di vita cui sono costretti milioni di ex lavoratori che hanno visto le loro pensioni erose dai continui aumenti del costo della vita. Siamo quindi di fronte ad una pericolosa inerzia del governo. Cosa che del resto si manifesta per molti altri

a. gi.



URBINO — Il Palazzo Ducale



URBINO — «La muta» di Raffaello

DIETRO I CLAMOROSI FURTI LE AVARIZIE E I RITARDI GOVERNATIVI

UNA LEGGE A METÀ PER RAFFAELLO

Storia di un provvedimento speciale che non è riuscito a risanare neanche il Palazzo Ducale di Urbino - Le inutili impalcature per restauri « a venire » - Anni di lotte vanificate dall'incuria e dalla burocrazia - Nuove telefonate di fantomatici ricattatori alla Accademia delle Belle Arti

Dal nostro inviato

URBINO, 8

La gente se la indica a dito e sotto c'è sempre qualche capannello di curiosi a fare commenti: l'intelaiatura di acciaio abbrancata alle mura del Palazzo Ducale è divenuta il « pezzo più vistoso » di Urbino dal momento della scomparsa del capovolgimento di Raffaello e del duca di Piero della Francesca. Azzurri e verdi, i colori della scultura e della pittura, sono adesso nelle mani di alcuni malviventi. « Tutti sanno — ha avuto modo di dichiarare in questi giorni il compagno Oratio Mazzanti, sindaco di Urbino — che cosa abbiamo dovuto lottare per strappare la « legge speciale » che, però, non aveva fondi sufficienti e che ora deve essere rifinanziata. Gran parte dei soldi dovrebbe essere spesa ed assorbita solo dal Palazzo Ducale. Solo questo complesso infatti ha bisogno di lavori per un miliardo. Sono stati dodici anni di battaglie per la popolazione. « Urbino muore » era il dramma appeso alla stampa italiana e straniera di intellettuali e studiosi di tutto il mondo. L'epicentro del movimento si identificava nel Comune: il locale ateneo collaborava in perfetta intesa con i comitati cittadini. Tutte le manifestazioni, gli incontri culturali, le iniziative dell'Università puntavano al problema. Finalmente la delega speciale — sottoscritta da parlamentari comunisti e democristiani — nel 1967 venne approvata con scadenza quinquennale e pertanto nel 1972. Ma al posto dei tredici miliardi e 600 milioni richiesti venne concessa meno della metà: cinque miliardi e 300 milioni a fondo perduto ed a mutuo agevolato. La somma fu subito investita in opere che Urbino andava in terra ed aveva bisogno di: urgentissimi interventi: crollava il Palazzo Ducale, cedevano strade e mura, la degradazione faceva minacciare a morte i resti monumentali ed opere d'arte.

Con i 5300 milioni si effettuavano i lavori di emergenza. Per il resto, l'attività pluriennale, l'interruzione di ogni attività, la paralisi di tutto lo scheletro d'acciaio, avanti il cantiere di Montebello, un anno di tante gelate di emblemi. Una rivista di rifinanziamento della legge speciale, pure avanzata da democristiani e comunisti, giace invecchiata dal luglio 1973. Il comitato cittadino, che attende dodici anni scandanzando centri intercomunali di cultura, che polverizza quasi due terzi del bilancio, è ancora lì. Il comitato ancora una volta alle prese con una città consapevole di battersi non solo per se stessa, ma per preservare il Paese che essa rappresenta. Il patrimonio storico-artistico della città, il suo valore aggiunto della storia dell'uomo. C'è perfino un nesso stretto anche con il furto del Raffaello e del duca Piero della Francesca. Erano stati i comitati cittadini a denunciare il furto più sicuro se fossero accolti tempestivamente il rifinanziamento della « legge speciale ». Infatti, gli investimenti erano stati programmati e suddivisi in fasi: ad ulteriori opere di consolidamento, restauro e risanamento — anche alla installazione dei congegni elettronici — e di restauro. I governi non hanno voluto garantire alla galleria nazionale di Urbino questi impianti di sicurezza ormai in funzione per le opere più preziose di dimensioni artistiche. Hanno mostrato meno sensibilità e cura del personale della sovrintendenza che nel controllo dei musei. Il furto del Raffaello e del duca Piero della Francesca, il furto più sicuro se fossero accolti tempestivamente il rifinanziamento della « legge speciale ». Infatti, gli investimenti erano stati programmati e suddivisi in fasi: ad ulteriori opere di consolidamento, restauro e risanamento — anche alla installazione dei congegni elettronici — e di restauro. I governi non hanno voluto garantire alla galleria nazionale di Urbino questi impianti di sicurezza ormai in funzione per le opere più preziose di dimensioni artistiche. Hanno mostrato meno sensibilità e cura del personale della sovrintendenza che nel controllo dei musei. Il furto del Raffaello e del duca Piero della Francesca, il furto più sicuro se fossero accolti tempestivamente il rifinanziamento della « legge speciale ».

ze speciali — sottoscritta da parlamentari comunisti e democristiani — nel 1967 venne approvata con scadenza quinquennale e pertanto nel 1972. Ma al posto dei tredici miliardi e 600 milioni richiesti venne concessa meno della metà: cinque miliardi e 300 milioni a fondo perduto ed a mutuo agevolato. La somma fu subito investita in opere che Urbino andava in terra ed aveva bisogno di: urgentissimi interventi: crollava il Palazzo Ducale, cedevano strade e mura, la degradazione faceva minacciare a morte i resti monumentali ed opere d'arte.

SOS delle Belle Arti alle Forze Armate

Almeno gli impianti d'arme in tutti i musei dello Stato e un adeguato personale di custodia: questa la prima richiesta che il consiglio superiore delle Belle Arti ha fatto al ministro della Difesa. Il ministro ha risposto che il problema sarà studiato e che la legge speciale, in sede straordinaria, ha votato sull'ondata di clamore suscitato dalla rapina di Urbino. Il ministro per i Beni Culturali, Spadolini, ha ricevuto l'altra sera il professor Giulio Carlo Argan, presidente della seconda sezione del Consiglio superiore delle Belle Arti che gli ha portato il progetto di legge per la ristrutturazione e della revisione totale dei criteri di gestione dei musei.

Il consiglio superiore delle Belle Arti ha fatto una critica a tutto l'operato che ha caratterizzato in materia le passate amministrazioni. La lentezza, l'indifferenza, la totale e colpevole (obiettivamente) incompetenza dei governi che hanno portato la situazione a questo punto di degradazione. Si lamenta anche che non sia mai stata attivata la legge speciale e che le opere di restauro e di manutenzione siano state fatte a macchia di leopardo.

Il ministro S. vero, una delegazione che ha dovuto sempre sopravvivere (per chi vive tra mille difficoltà. Un governo che oltre a non potersi occupare della cultura, la lanciaire quelli che già esistono dimostra che la cultura volontaria scende in una sorta di completa inattività con chi attenda al patrimonio artistico. Ora si trova nelle condizioni di dover provvedere senza altri indugi almeno alle misure di sicurezza e di custodia, senza però di un organo consultivo in merito agli ultimi incredibili avvenimenti. Il consiglio superiore delle Belle Arti ha fatto una critica a tutto l'operato che ha caratterizzato in materia le passate amministrazioni. La lentezza, l'indifferenza, la totale e colpevole (obiettivamente) incompetenza dei governi che hanno portato la situazione a questo punto di degradazione. Si lamenta anche che non sia mai stata attivata la legge speciale e che le opere di restauro e di manutenzione siano state fatte a macchia di leopardo.

Le rivelazioni del fascista Andreola hanno ottenuto questo risultato

Mille piste per l'affare Verzotto

C'è obiettivamente il pericolo che qualcuno voglia di proposito dirottare le indagini Dal pozzo di Bagheria continuano ad uscire ossa, pezzi di auto e armi arrugginite



PALERMO — Sommozzatori del CC e vigili del fuoco scandagliano un pozzo nella campagna di Bagheria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Andando verso il pozzo di Bagheria, che sarebbe stato indicato dall'Andreola come un macigno e un mistero della mafia, i carabinieri e i magistrati si sono accinti a un'operazione di scavo. Un pozzo di circa 10 metri di profondità è stato scavato e si è cominciato a scavare. In questo pozzo sono stati trovati numerosi oggetti, tra cui ossa, pezzi di auto e armi arrugginite. Le indagini sono in corso e si attende di scoprire il nome del killer che ha ucciso il giudice Verzotto.

Provincia di Agrigento, pro pretario della macchina usa la dai banditi. L'inchiesta sembra essere tornata al punto zero. Dal pozzo di Bagheria, che sarebbe stato indicato dall'Andreola come un macigno e un mistero della mafia, i carabinieri e i magistrati si sono accinti a un'operazione di scavo. Un pozzo di circa 10 metri di profondità è stato scavato e si è cominciato a scavare. In questo pozzo sono stati trovati numerosi oggetti, tra cui ossa, pezzi di auto e armi arrugginite. Le indagini sono in corso e si attende di scoprire il nome del killer che ha ucciso il giudice Verzotto.

Un'impietato del Accademici di Palazzo Ducale, si è sentito chiamare « Preparati il mio ardimento, le tele saranno distrutte ». Dopo venti minuti alle quattro del mattino (pure una chiamata in turbina) ha risposto Roberto Basti, economista dello Stato. Ha detto a mezza voce una inquisizione. Poi lo scoppio ha interrotto il collegamento.

C'è almeno due ossessioni: scovare il killer di Verzotto e il killer di Verzotto. Il movimento ha dato un colpo di mano. Il pozzo di Bagheria è stato scavato e si è cominciato a scavare. In questo pozzo sono stati trovati numerosi oggetti, tra cui ossa, pezzi di auto e armi arrugginite. Le indagini sono in corso e si attende di scoprire il nome del killer che ha ucciso il giudice Verzotto.

Inviata una lettera al presidente della Repubblica

50 magistrati solidali con collega inquisito

Il pretore genovese Sansa sottoposto a sanzione disciplinare per dichiarazioni critiche sullo stato della giustizia - Procedimento aperto per un articolo di un giornale fascista

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. Cinquanta giudici genovesi hanno firmato un appello al presidente della Repubblica esprimendo la loro sorpresa per l'arresto del pretore genovese Sansa. I magistrati hanno chiesto che il pretore Sansa sia scarcerato e che il suo nome sia cancellato dalla lista dei magistrati. Il pretore Sansa è stato sottoposto a sanzione disciplinare per dichiarazioni critiche sullo stato della giustizia.

to disciplinare il pretore genovese Sansa. I magistrati hanno chiesto che il pretore Sansa sia scarcerato e che il suo nome sia cancellato dalla lista dei magistrati. Il pretore Sansa è stato sottoposto a sanzione disciplinare per dichiarazioni critiche sullo stato della giustizia.

Il pretore Sansa è stato sottoposto a sanzione disciplinare per dichiarazioni critiche sullo stato della giustizia. Il pretore Sansa è stato sottoposto a sanzione disciplinare per dichiarazioni critiche sullo stato della giustizia.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Emendamenti alla legge sull'aborto in Inghilterra

LONDRA, 8. La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

La Camera dei Comuni ha approvato un emendamento alla legge sull'aborto. L'emendamento prevede che il numero di aborti consentiti sia aumentato da 18 a 24 settimane di gravidanza.

Advertisement for various books and publications, including 'Lineamenti di storia del pensiero scientifico', 'Elementi di logica matematica', 'I Comunisti nella Battaglia delle Idee', 'Per una critica marxista della teoria psicoanalitica', 'Il pensiero economico di Marx', 'La crisi mediorientale', 'Piccola e media industria nella crisi italiana', and 'Le Crociate'.